

*Domenica 25 ottobre 2015, ore 11,50*

SIMONE SOLDATI, *pianoforte*

ALBERTO BOLOGNI, *violino*

STEFANO FARULLI, *violino*

ANTONELLO FARULLI, *viola*

JACOPO FRANCINI, *violoncello*

GABRIELE RAGGHIANI, *contrabbasso*

## PROGRAMMA

LUIGI BOCCHERINI

(1743-1805)

*Quintetto n. 3 in do maggiore per  
pianoforte, due violini, viola e violoncello  
op. 56 n. 3, G 409 (1797)  
Maestoso assai  
Andantino  
Allegretto*

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(1756-1791)

*Concerto per pianoforte e archi n. 11 in fa  
maggiore KV 413 (387a) (1782-83)  
Allegro  
Larghetto  
Tempo di minuetto*

## SIMONE SOLDATI

Simone Soldati è nato a Lucca e si è diplomato all'Istituto Musicale "Mascagni" di Livorno sotto la guida di Francesco Cipriano. Ha poi seguito le lezioni di Andrea Lucchesini, Maria Tipo, Dario De Rosa (alla Scuola di Musica di Fiesole), Alessandro Specchi e Konstantin Bogino. Ha fatto parte del Centro "Tempo Reale" ed è Direttore artistico dell'Associazione Musicale Lucchese. Insegna all'Istituto "Luigi Boccherini" di Lucca.

## ALBERTO BOLOGNI

Alberto Bogni, nato a Prato, ha studiato a Firenze con Sandro Materassi e a Rotterdam con Ștefan Gheorghiu e Ilya Grubert. È stato inoltre allievo di Piero Farulli alla Scuola di Musica di Fiesole. Premio "Leonardo da Vinci" a Firenze nel 1979, vanta una carriera internazionale che lo ha portato in Europa e negli Stati Uniti come solista e in formazioni da camera. È titolare della cattedra di violino all'Istituto Superiore di Studi Musicali Luigi Boccherini di Lucca.

## STEFANO FARULLI

Stefano Farulli è nato nel 1995, è stato allievo di Alina Company alla Scuola di Musica di Fiesole e di Oleksandr Semchuk all'Accademia "Incontri con il Maestro" di Imola. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali, è impegnato in una carriera di solista e di musica da camera, in particolare con il Quartetto Prestissimo. Attualmente studia con Nora Chastain presso la Universität der Künste Berlin.

## ANTONELLO FARULLI

Concertista, didatta, autore del libro *La viola del pensiero* (2008), è uno dei violisti italiani oggi più attivi a livello internazionale. Prima viola dell'Orchestra della Toscana, dei Virtuosi

di Roma, dei Solisti Veneti, ha inciso una discografia rilevante sia come solista che in ambito cameristico. Insegna in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Europa. Dirige l'Accademia Europea del Quartetto, progetto europeo che ha sede presso la Scuola di Musica di Fiesole.

## JACOPO FRANCINI

Nato a Firenze, diplomato al Conservatorio di Venezia, Jacopo Francini è stato primo violoncello in alcune delle maggiori orchestre italiane e ha svolto un'intensa attività concertistica in ambito cameristico. Fra le numerose incisioni discografiche spicca, come solista, quella del Concerto n. 1 per violoncello e orchestra di Nino Rota, diretto da Corrado Rovaris e con l'Orchestra della Fondazione Verdi di Trieste.

## GABRIELE RAGGHIANTI

Lucchese, diplomato nella sua città, Gabriele Ragghianti è dal 1988 primo contrabbasso de "I Solisti Veneti", gruppo con il quale ha suonato in tutto il mondo. Svolge inoltre attività concertistica anche come solista e in ambito cameristico spaziando dalla musica barocca alla produzione contemporanea. È professore di contrabbasso presso il Royal College of Music of London e presso l'Istituto Superiore di studi musicali Musicale "Luigi Boccherini" di Lucca.

*Nell'epoca in cui stava emergendo, con Haydn e Mozart, un nuovo linguaggio musicale che avrebbe meritato il nome di "classicismo", la figura di Luigi Boccherini rappresentava la migliore tradizione del Settecento strumentale italiano. I suoi Quintetti, discorsivi come una composizione classica ed estrosi come un'invenzione barocca, sono le opere che meglio esprimono questa sua collocazione all'interno di un passaggio storico epocale.*

*Nel 1782, a Vienna, Mozart si presentava ai suoi nuovi concittadini con una serie di Concerti brillanti che eseguiva lui stesso al fortepiano. Nella versione da camera per quintetto, l'organico è ridotto a un solo strumento per ciascuna sezione degli archi, secondo un uso che risale già al tempo di Mozart, escludendo i fiati previsti in partitura (due oboi, due fagotti, due corni).*